

## Position Paper Associazione TV Locali aderente a Confindustria Radio Televisioni *seconda riunione del Tavolo TV 4.0*

Come già rappresentato nella riunione di insediamento del Tavolo TV 4.0, la Legge di Bilancio 2018 in tema di frequenze televisive è una legge da completare e a tal fine L'Associazione TV Locali chiede di promuovere una proposta di revisione legislativa, propedeutica all'avvio della transizione e indispensabile per rendere condivisibile e soprattutto praticabile e gestibile il percorso, garantendo la tenuta del settore nel rispetto del principio di utilizzo efficiente dello spettro radioelettrico.

I tempi sono strettissimi. Si deve arrivare ad una proposta per il disegno di legge di Bilancio 2019, ultimo veicolo disponibile per intervenire in via definitiva sul percorso di transizione.

L'attuale impianto normativo genera, per il settore televisivo locale, una serie di forti criticità che occorre superare attraverso una modifica legislativa al fine di salvaguardare gli interessi dell'intero comparto televisivo non solo locale ma anche nazionale.

### Le aree interessate al rilascio anticipato dei canali CH 50-51-52-53 UHF e la nuova road map

A seguito della sottoscrizione degli accordi internazionali, l'Italia si è impegnata a spegnere anticipatamente rispetto al 30 giugno 2022 i canali televisivi CH 50-51-52-53 UHF. La liberazione di questi canali deve essere effettuata con modalità tali da non provocare disagi superiori al necessario per gli utenti e per le aziende coinvolte, cercando il più possibile di garantire la continuità del servizio.

Come noto, il cambio frequenze comporta una serie di problematiche aggravate dalla non definitività dell'operazione che si deve inserire nel più ampio contesto del passaggio unitario di tutto il comparto degli operatori al PNAF-2018.

Questi problemi assumono assoluta rilevanza in considerazione dell'importanza e della popolarità delle aree coinvolte. L'Area ristretta 1 (che comprende Roma) contiene oltre 9 milioni di utenti, la metà dei quali serviti da Monte Cavo. L'Area ristretta 2 (che comprende Milano) contiene oltre 10 milioni di utenti per la maggior parte serviti dal sito di Valcava.

Con riferimento all'Area ristretta 1, si ritiene che questa possa limitarsi nel Lazio alla sola provincia di Viterbo, escludendo Roma da questa prima transizione. Nell'eventualità, assolutamente remota in quanto mai verificatasi in passato, di interferenze sui segnali francesi da Monte Cavo, si potranno adottare tutte le misure necessarie per l'eliminazione di tali interferenze.

Con riferimento all'Area ristretta 2, si chiede di poter negoziare con la Svizzera i tempi di liberazione al 31 dicembre 2021 e includerla nella transizione definitiva dell'Area 2.

E' palmare la possibilità di escludere la Sicilia e la Calabria in quanto l'accordo sottoscritto con Malta non richiede tale anticipazione. Si chiede quindi di includerle nella transizione definitiva dell'Area 4.

Con la revisione delle aree ristrette e della Road Map, è necessario rivedere la progressione per aree geografiche di transizione di tutte le reti al PNAF-2018, allineando altresì le tempistiche di passaggio al PNAF 2018 tra tutti gli operatori interessati (i.e. locali, nazionali e concessionario del servizio pubblico) anche con l'obiettivo di assegnare a tutti i soggetti, sia locali che nazionali, frequenze definitive.

La previsione di calendari di switch off (per il rilascio delle attuali frequenze e la contestuale attivazione delle frequenze del PNAF 2018) differenziati tra gli operatori locali e la maggior parte delle frequenze degli operatori nazionali infatti, rischia di causare grave nocimento al comparto televisivo locale, in

quanto è evidente che solo in presenza di uno “switch off” integrale e simultaneo di tutte le frequenze di trasmissione, per ogni specifica area geografica, si potrà coinvolgere l’utenza in un riassetto complessivo delle proprie apparecchiature riceventi tale da ottenere una effettiva ricevibilità di tutti i canali TV da parte dei telespettatori, minimizzando anche i costi e i disagi per questi ultimi.

## **Si propone pertanto di adottare una nuova Road Map, ben inquadrabile nei vincoli programmati, articolata in due fasi temporali**

**Prima fase a partire dal 1° gennaio 2020** - In questa fase di transizione è prevista la liberazione dei canali **50-53** nelle aree geografiche ristrette (aree strettamente necessarie al rispetto degli accordi internazionali), mentre il resto del sistema (locali, RAI e nazionali) resta immutato salvo quanto sotto precisato.

In particolare:

- I programmi nazionali attualmente diffusi sui canali **50** e **52** possono trovare sistemazione liberando frequenze, che saranno poi assegnate in via definitiva, su tutte le aree interessate della prima fase, consentendo così da subito la sistemazione sulle frequenze del PNAF-2018;
- Le emittenti locali collocate attualmente sui canali **51** e **53** (e se necessario anche sulla/e frequenza/e da destinare agli operatori attualmente sul canale 50 e 52) possono essere diffuse su eventuali canali disponibili o essere ospitati da altri multiplex locali, previa gara ed eventualmente sulla base di un contributo pubblico al costo di acquisizione di capacità diffusiva. Questa soluzione, che valorizza il mercato della capacità diffusiva a livello locale, è resa possibile dalla decisione governativa del passaggio alla codifica MPEG4, che espande il numero di programmi veicolabili dalle attuali reti locali;
- Nelle aree strettamente necessarie, un certo numero di questi programmi locali può essere diffuso fino al 2022 dal MUX 1 RAI (nel suo attuale assetto) grazie alla codifica MPEG4.

**Seconda fase a partire dal 1° settembre 2021** – questa fase prevede il passaggio di tutto il sistema, Locali, RAI e nazionali all’assetto a regime.

## Utilizzo dei canali CH 49-54-55-56-57-58-59-60 UHF fino al 30 giugno 2022

Per garantire al sistema terrestre la continuità di diffusione dei servizi attualmente offerti sulla piattaforma digitale terrestre, come previsto dalla Decisione UE e permesso dagli accordi sottoscritti con i Paesi confinanti, l’Associazione TV Locali ritiene utile poter continuare ad utilizzare fino al 30 giugno 2022 tutti i restanti otto canali in banda a 700 MHz (CH 49-54-55-56-57-58-59-60).

Questi otto canali consentiranno di mantenere invariata l’attuale capacità in DVB-T anche durante la conversione al PNAF 2018, permettendo di programmare il passaggio alla nuova tecnologia DVB-T2 a ridosso del 30 giugno 2022. In questo modo l’utenza disporrà di un tempo più lungo per adeguare le proprie dotazioni tecnologiche di ricezione.

## Revisione del PNAF 2018

Si ritiene necessario aggiornare il PNAF-2018 utilizzando per la trasmissione di programmi in ambito locale due dei quattordici multiplex pianificati in banda 470-694MHz per realizzare efficacemente un multiplex k-SFN di primo livello a copertura nazionale decomponibile per aree tecniche con l’utilizzo di frequenze alternate fra aree tecniche adiacenti e un multiplex di secondo livello, oltre alla possibilità di

utilizzo della capacità trasmissiva del Multiplex utilizzato da RAI per la veicolazione di Rai 3 Regionale così come previsto dalla normativa.

Anche per queste ragioni e in previsione dell'intervento legislativo, deve essere sospeso il percorso già avviato. Non è infatti ipotizzabile il prosieguo di tali procedure senza certezze sulla dotazione definitiva di risorse da assegnare alle imprese.

Con la revisione del PNAF-2018, si dovrebbe inoltre, prevedere la possibilità di utilizzare, nel rispetto degli accordi internazionali, tutte le frequenze non interferenti e non solo le frequenze già coordinate.

## Valorizzazione del settore dell'emittenza locale

Con la nuova impostazione legislativa dovrà essere sviluppato un disegno normativo organico di valorizzazione del settore dell'emittenza locale, fondamentale per la sopravvivenza di un comparto che svolge un effettivo e irrinunciabile servizio di pubblica utilità sul territorio. Ciò potrà essere fatto stabilizzando le misure di sostegno stabilite con DPR 146/2017, erogate per la prima volta non più a pioggia, ma con criteri selettivi e premiali, indirizzate solo alle tv locali con adeguata capacità editoriale e occupazionale.

## Restituzione volontaria delle frequenze da parte degli operatori di rete nazionali e rottamazione volontaria delle frequenze da parte degli operatori di rete locali

Sulla base del principio dell'utilizzo efficiente dello spettro, l'Associazione TV locali propone di introdurre delle misure aggiuntive utilizzando anche a tale scopo una parte non rilevante dei maggiori introiti ricavati volte a favorire la restituzione volontaria delle frequenze da parte degli operatori di rete nazionali, in tempo utile prima dell'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze da parte del Ministero prevista dalla Legge di Bilancio 2018 entro il 28 febbraio 2019 (cfr. art. 1 comma 1031 della Legge 205/2017) e propone di introdurre contestualmente una rottamazione volontaria per gli operatori di rete locali.

La restituzione volontaria delle frequenze da parte degli operatori di rete nazionali dovrebbe essere finalizzata alla restituzione delle frequenze da parte di quei soggetti che hanno investito fino ad oggi in maniera marginale e che non sono più interessati a sviluppare un proprio business sulla piattaforma terrestre. A tal fine il Ministero e l'Autorità, opportunamente coadiuvati da un gruppo di esperti, attraverso anche una valutazione tecnico/economica delle reti esistenti, potrebbero essere chiamati a definire i criteri per la restituzione volontaria delle frequenze da parte di quegli operatori minori, non interessati alla transizione, arrivando così a definire un percorso di conversione delle reti esistenti che favorisca gli investimenti effettivamente legati alla trasformazione tecnologica della piattaforma televisiva terrestre in DVB-T2.

La rottamazione volontaria delle frequenze da parte degli operatori di rete locali dovrebbe essere finalizzata alla liberazione dei canali CH 51-53 UHF e, laddove possibile, alla riallocazione su frequenze definitive dei canali CH 50 e 52 UHF nella transizione prevista a partire dal 1° gennaio 2020 per garantire il rispetto degli accordi di coordinamento internazionale con i Paesi confinanti che utilizzano la banda a 700 MHz per il servizio mobile con scadenze anticipate rispetto all'Italia.

Inoltre, si propone di prevedere la destinazione di adeguati maggiori indennizzi in favore degli operatori di rete in ambito locale, anche in considerazione degli eccezionali proventi derivanti dall'asta frequenze appena conclusasi.

# Associazione TV Locali



## La transizione tecnologica al DVB-T2

L'Associazione TV Locali ritiene imprescindibile un piano di sostegno alla popolazione per la sostituzione dei ricevitori obsoleti verso la nuova piattaforma di ricezione in DVB-T2 - tecnologia su cui è incardinata la trasformazione della piattaforma nella Legge di Bilancio 2018 - supportato da meccanismi di incentivazione all'acquisto di nuovi televisori con gli standard adeguati e da una corrispondente comunicazione finalizzata a raggiungere tutte le fasce della popolazione.

Come già più volte ripetuto, la sola previsione della dismissione della codifica MPEG2 in favore della codifica MPEG4 su standard DVB-T all'avvio della transizione è insufficiente e richiede una preventiva identificazione dei meccanismi di finanziamento e di incentivazione per la sostituzione di tutti gli apparecchi riceventi obsoleti attualmente nelle case degli utenti.

Si rileva a tal fine che la somma stanziata dalla Legge 205/2018 per la sostituzione dei ricevitori digitali (25 milioni di euro per i quattro anni dal 2019 al 2022) deve essere rimodulata per l'anno 2019 di almeno 50 milioni di euro per tener conto della dismissione della codifica MPEG-2 in favore della codifica MPEG4 su standard DVB-T con l'avvio della transizione dell'Area 1. Conseguentemente, anche in considerazione dello straordinario risultato derivante dall'asta 5G, è necessario incrementare la quota residua per gli anni successivi per garantire il passaggio di ampie fasce di popolazione al DVB-T2 entro il 30 giugno 2022.

## Organizzazione del Tavolo 4.0

Come richiesto nella prima riunione di insediamento, sin dalla prossima riunione, L'Associazione TV Locali propone una organizzazione dei lavori del Tavolo TV 4.0 per le seguenti aree tematiche:

- Conversione delle reti e frequenze;
- Diffusione ricevitori, standard tecnici, finanziamenti, incentivi e comunicazione.

Nell'ambito del riassetto per il rilascio della banda a 700 MHz entro il 30 giugno 2022 si dovrà trovare una soluzione per il DAB+ e a tal fine l'Associazione TV Locali chiede la costituzione di un gruppo ad hoc per la radiofonia digitale.

Roma, 11 ottobre 2018